



Enzo Di Marco mentre suona le campane a Palazzolo: quella degli scampanotadors è una tradizione che si rinnova in occasione della festa di Sant'Antonio

Il prete ferma le campane e in paese scoppia la rivolta

Le melodie degli "scampanotadors" disturbano la messa di don Zentilin
Il parroco chiede il silenzio scatenando le polemiche. Poi il chiarimento

di Viviana Zamarian
PALAZZOLO DELLO STELLA

Rischiavano di diventare le campane della discordia. O almeno lo sono state per alcune ore. Poi, ieri, è tornata la pace tra il parroco Samuele Zentilin e la sua comunità. Eppure quella che doveva essere una domenica di festa è diventata una giornata di polemiche che hanno trovato la loro cassa di risonanza sui social dove non

sono mancate offese pesanti e la proposta di una raccolta di firme per chiedere le dimissioni del don.

Tutto ha inizio sabato. Per la terza sera di fila gli "scampanotadors" stanno suonando le campane in concomitanza con la messa, coprendo anche il suono della campana che serve a richiamare le persone alla funzione. Don Samuele allora decide di dire basta. «Non ho assoluta-

mente vietato di suonare le campane - afferma -, ma ho spiegato loro che questo va fatto in determinati orari concordati e chiedendo le dovute autorizzazioni per evitare non solo che sul campanile salgano minori non accompagnati, ma anche sovrapposizioni con le campane che avvisano dell'inizio delle messe e che si suonano durante le celebrazioni. Nessuno ha mai voluto vietare una tradizione che sono il primo a

difendere, si è trattato di un malinteso che però è già stato risolto». Lo confermano anche gli scampanotadors che già ieri hanno ripreso a suonare, come sottolinea uno di loro, Enzo Di Marco: «Si è trattato solo di un fraintendimento che abbiamo subito chiarito». Torneranno all'opera oggi, al termine della messa delle 11, dopo l'Ave Maria, e durante la processione per le vie del paese in onore di Sant'Antonio che ini-

LA SPIEGAZIONE
DEL SACERDOTE

Vanno suonate in determinati orari concordati e chiedendo le dovute autorizzazioni: si è trattato d'un malinteso che però è già stato risolto

zierà alle 18.20. Una condanna unanime però è arrivata agli insulti che hanno riempito le pagine dei social. «Condanno tutte le offese che sono state riportate sulla pagina Facebook "Sei di Palaçul se..." nei confronti del nostro parroco - dice il presidente del comitato festeggiamenti Gabriele Buratto - . Sono assolutamente convinto che le campane vadano suonate e non si debba perdere questa importante tradizione ma non conosco come siano andati i fatti, non ero presente quindi non mi permetto di giudicare o intervenire». Anche il neoletto sindaco Franco D'Altilia biasima quanto scritto sui web bollandolo come «inaccettabile». La tradizione dunque non è mai stata messa a rischio nella comunità in riva allo Stella. Ma un malinteso ha rischiato per qualche ora di far saltare la "scampanotata" dopo le messe programmate durante i festeggiamenti di Sant'Antonio. Così non è stato, così non sarà oggi.